



DATA LEAKAGE PROTECTION: IMPORTANTI APPROFONDIMENTI FORNITI DALL'AZIENDA

Come certamente ricorderete, a partire dal 1 febbraio 2021 è in vigore un nuovo sistema di verifica delle mail in uscita da caselle di posta aziendali che prevede l'evidenziazione di alcuni "dati sensibili" contenuti nel testo o negli allegati. E' risultata immediatamente evidente la portata dell'iniziativa aziendale che, pur perseguendo scopi legittimi, comporta risvolti a nostro avviso problematici. Per questo motivo abbiamo subito chiesto chiarimenti alla Banca che ci ha convocato nei giorni scorsi. DB ha in un certo senso "minimizzato" il provvedimento asserendo che, a parte alcuni aspetti tecnici, non vi sono state sostanziali modifiche alla logica di protezione dei dati e che nelle prime settimane non si sono manifestate particolari situazioni critiche. L'implementazione si è resa necessaria, secondo DB, anche in ragione della particolare attenzione della BCE al problema dei controlli sulla corrispondenza banca/cliente.

Cercando di riassumere le principali indicazioni emerse dal confronto possiamo dire che:

- **la nuova procedura riguarda esclusivamente le mail in uscita verso domini pubblici** (gmail, yahoo, ecc.) mentre sono escluse quelle di istituzioni ed aziende (prestare comunque attenzione alle caselle dei dipendenti delle aziende od a quelle di piccole imprese che utilizzano domini pubblici);
- la verifica viene attivata attraverso **algoritmi contenenti parametri che riconoscono potenziali dati sensibili** e quindi non ricomprende comunicazioni aventi diverse caratteristiche (ad esempio invio di materiale a scopo divulgativo, semplici appuntamenti, ecc.);
- **qualora si attivi un "alert" sul contenuto della mail** la Banca procede ad un "approfondimento" che potrebbe richiedere un' autorizzazione specifica da parte dei responsabili oppure comportare il blocco vero e proprio dell'invio;
- per **"account autorizzato"** si intende l'indirizzo mail comunicato dal cliente in sede di apertura di un rapporto (ad esempio conto corrente, dbonline) o comunque esplicitato successivamente (consigliamo quindi di "tracciare" e documentare sempre ogni modifica degli indirizzi mail richiesti dalla clientela) ma anche la liberatoria al trattamento dei dati consente l'invio di estratti conto o informazioni bancari;
- gli **"account non autorizzati"** sono tutti gli altri, quelli per i quali non sono state sottoscritte apposite manleve;
- per i **clienti "prospect"** vale l'autorizzazione al trattamento che si fa sottoscrivere preliminarmente;
- **l'invio di dati sensibili a fronte di una mail di richiesta del cliente** (ovviamente proveniente da una casella con le caratteristiche sopra riportate) assolve direttamente alle questioni di sicurezza ed alla legittima facoltà del cliente di chiedere la messa a disposizione di informazioni di sua pertinenza;

- sono consentite **deroghe** a queste verifiche sistematiche della corrispondenza, solo se autorizzate dagli organismi preposti;
- poiché alcuni passaggi relativi alla nuova procedura, a causa delle interazioni con le strutture internazionali, prevedono **l'utilizzo esclusivo della lingua inglese** ed essendo questa situazione non conforme al CCNL, la Banca ha affermato che in caso di necessità fornirà su richiesta l'assistenza necessaria;
- **la mancata osservanza delle disposizioni sul DLP**, già regolamentate all'interno di alcune policy come quella sull'utilizzo della posta aziendale e degli strumenti elettronici, può comportare conseguenze sotto il profilo disciplinare che andranno valutate di volta in volta;
- l'Azienda ha asserito **che i dati derivanti dalle procedure di DLP vengono trattati su server di DB** in Germania e comunque rimangono nell'ambito del Gruppo; la Banca si impegna in ogni caso a rispettare rigorosamente le normative UE per il trattamento e la conservazione dei dati;
- è stato **escluso l'utilizzo dei dati per il controllo a distanza dei Lavoratori**;
- **i dati vengono conservati per il tempo strettamente necessario ad operare eventuali verifiche** e poi distrutti, salvo i casi in cui debbano rimanere ulteriormente a disposizione in ragione di motivazioni di salvaguardia dell'impresa o che abbiano rilevanza giudiziaria.

La complessità della normativa appare confermata e come OO.SS. **abbiamo chiesto all'Azienda di produrre ulteriori comunicazioni ai Colleghi** che riepilogino schematicamente e chiaramente ogni aspetto operativo.

Abbiamo ribadito alla Banca come sia **necessario che i Colleghi abbiano un riferimento adeguatamente formato in materia e che interagisca in italiano**, al quale possano rivolgersi in caso di dubbi per poter nel più breve tempo possibile assolvere alle richieste della clientela.

Vi è infatti un comune interesse a **garantire tanto la tutela dei Lavoratori quanto quella dei diritti di informazione dei Clienti**, a nostro avviso si rende necessario uno sforzo ulteriore da parte di DB che contribuisca ad evitare l'insorgere di situazioni ambigue o indeterminate.

Consigliamo comunque, in caso di dubbio, l'interlocuzione con i preposti settori della Banca a partire dai Responsabili diretti dei vari uffici.

L'Azienda si è detta disponibile ad un ulteriore momento di confronto del quale vi terremo informati.

Milano, 18 marzo 2021

Le Segreterie dell'Organo di Coordinamento
in Deutsche Bank
FABI - FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UILCA - UNISIN